

La musica del silenzio

Sculpture, quadri, collage: protagonista il violino. La figlia di un grande liutaio "gioca" con i suoni sulla tela. In una mostra affascinante come un viaggio interiore. Di Adriana Grippiolo

È una mostra da vedere in silenzio, *Dal legno al suono* (Milano, Teatro Dal Verme, 7-30 maggio). Per non sovrapporsi al sottofondo musicale di pezzi classici per violino, ma soprattutto perché questa è una mostra "interiore", un percorso nella memoria. **Domenica Regazzoni** (esposizioni e premi in giro per il mondo) ha riunito una quarantina di opere recenti che vanno dal bassorilievo con elementi che escono appena



Poesia del legno **Domenica Regazzoni**. In alto: *Composizione n°4* (2000) e il collage *Tavoletta n°3* (2001).

dal fondo (*Tavoletta n°3*, collage polimaterico), a pezzi a tutto tondo che "esplodono" nello spazio, come la eccentrica *Composizione N.7*, che pare un grande nido di cicogna. Protagonista il legno, di abete o di acero, le sculture sono unificate da un tema: la presenza di elementi di violino, viola o violoncello. La rotondità delle forme, la miracolosa simmetria delle parti, le corde che trattengono pezzetti di tessuto come fossero stralci di

spartito... è la storia del padre ricostruita attraverso pezzi rimasti in laboratorio: «Che ricordi nel profumo delle vernici!», dice l'artista, figlia di Dante Regazzoni, fra i massimi liutai che abbia avuto l'Italia. Per questo è una mostra di memoria. E di sentimenti filtrati da una profonda intelligenza della materia («ho riscoperto la manualità, il piacere e la fatica artigianale dell'arte»). Il risultato è una melodia visiva ricca di echi, dal cubismo a Duchamp.